LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

Il Campionato Italiano di Foot-ball

La IV giornata del girone finale

A Genova

Ci telefonano da Genova, 6 notte:

L'odierno « match » che, per il valore delle squadre, doveva riuscire molto interessante, anzi, il più interessante di questo Campionato, e per il quale regnava molta aspettativa dal lato sportivo, ha avuto un esito poco lusinghiero. La partita di oggi rivestiva tutti i caratteri di una gara decisiva, in quanto che vincente il Genova, il Campionato sarebbe rimasto ancora insoluto; vincente la Pro Vercelli, i bianchi campioni avrebbero anche quest'anno assicurato l'onore del massimo titolo, dato che questa squadra non deve temere affatto di soccombere in alcuna delle rimanenti gare. Il « match », che, ripeto, doveva riuscire interessantissimo, ebbe uno svolgimento irregolare, per la violenza usata dai vercellesi, i quali si sono imposti ai giuocatori del Genova, individualmente, superiori soltanto con la forza e non come scienza di giuoco.

La partita fu iniziata alle 15,8, arbitrata da Scamoni, segretario della F. F. G. C. I vercellesi attaccano subito con brio indiavolato, ma ogni loro tentativo di penetrare in « goal », è sventata dai due « bachs » del Genova: Maineri e Casanova, i quali sono davvero in ottima giornata. Il buon Mariani è il primo a dolersi dell'attacco rude degli avversari, ed esce assai malconcio da una irregolare carica ricevuta. Dopo 26 minuti di giuoco, i genovesi segnano un punto, ma è annullato, per fuori giuoco.

Il disappunto è grave ed esaspera gli animi dei giuocatori e del pubblico. I giuocatori riprendono, ma più impetuosamente da parte vercellese, che continua a commettere una infinità di falli, costringendo l'arbitro ad arrestare con grande frequenza il giuoco. Ma al trentaduesimo minuto, per un'azione di Berardo e Milano II, la « Pro Vercelli » segna il punto unico, reso valido dall'arbitro, malgrado le contestazioni di fuori giuoco insorte anche per questo. Le proteste del pubblico aumentano ed alla vivacità della discussione si passa anche alle vie di fatto e la forza pubblica è chiamata a sedare più volte piccoli tumulti. La fine del primo tempo lascia le squadre uno a zero.

Nel secondo tempo la « Pro Vercelli » si chiude in una ferrea difesa e riesce in tal modo ad aggiudicarsi la vittoria. Il giuoco violento da parte dei vercellesi e le precise ed instancabili marcature delle maglie rosso-bleu hanno paralizzato completamente l'azione sempre così travolgente della prima linea genovese. Grand oggi fu quasi completamente immobilizzato da Ferrario e da Milano II; è ancora da notarsi che la squadra genovese mancava oggi dei due fratelli Crocco, assenti dalla grande prova per una dolorosa sventura di famiglia: la morte dell'adorato genitore, e la mancanza dei due giuocatori fu per la squadra genovese un gravissimo *handicap*.

Nella metà circa della seconda ripresa, Milano I carica in malo modo Mitchell e l'arbitro espelle dal campo l'uno e l'altro giuocatore.

In complesso l'esito dell'incontro non ha soddisfatto il pubblico ed il capitano della « Pro Vercelli » cavallerescamente ebbe a dichiarare di non essere stata questa una vera vittoria.

A Verona

Verona, 6, notte.

Quest'oggi allo Stadio comunale, affollatissimo, ebbe luogo un « match » di foot-ball per il campionato fra l'Helass ed il Casale Foot-Ball Club. All'inizio del primo tempo i veronesi apparvero lenti e disorganizzati ed il Casale ne approfittò per segnare uno dopo l'altro 4 « goals ». In seguito però il giuoco dei veronesi divenne più compatto ed efficace ed essi segnarono due « goals ». Nel secondo tempo, i casalesi attaccarono con una violenza incredibile, e tre volte il « match » dovette essere sospeso perchè alcuni giuocatori veronesi erano caduti malamente a terra. Un giuocatore del Casale fu dall'arbitro allontanato dal giuoco, e dopo ciò l'indignazione della folla aumentò tanto che i giocatori casalesi risposero con parole scortesi. A partita chiusa, con 5 « goals » dei casalesi a due, i vincitori furono accompagnati fuori dallo Stadium da un corteo di folla urlante e fischiante.

A Vicenza

Ci telefonano da Vicenza, 6, notte:

Oggi si sono incontrate l'Associazione Vicentina ed il Milan-Club, di fronte ad un pubblico affollatissimo e con un terreno orribile. Vinse il Milan-Club con 3 goals a zero, dimostrando un evidente superiorità sul Vicenza.

Gli altri matches

A Novara

Ci telefonano da Novara, 6, notte:

Oggi si è svolto nella nostra città il *match* per la *Coppa Doria* fra la « Juventus » ed il « Novara ».

La partita, animatissima, si chiuse colla vittoria dei novaresi per due *goals* a uno.

Milano

Ci telefonano da Milano, 6, notte:

Sul terreno dell'Internazionale si sono incontrate quest'oggi, in partita amichevole, la prima squadra dell'Internazionale Foot-ball-Club e quella del Torino Foot-ball-Club. La partita è terminata con esito nullo, giacchè alla ripresa Engler, su passaggio di Aebi, marca il primo punto per l'Internazionale, ma il pareggio dei granata viene segnato al 33.o minuto, per merito di Mosso III. Arbitrò l'avv. Mauro.

* * *

Si è svolto sul terreno dell'Unione Sportiva Milanese un incontro di foot-ball per la eliminatoria della Coppa Doria tra la squadra dell'Unione e la prima dell'Andrea Doria. L'Unione Sportiva Milanese ha saputo ottenere una difficile vittoria sulla squadra genovese. Al primo tempo i milanesi, favoriti dal vento, dimostrano una lieve superiorità e segnano 2 punti. Alla ripresa il Doria ha un energico contr'attacco ed ottiene a sua volta un primo punto su calcio di rigore. Persistendo nell'offesa, riesce poco dopo a pareggiare. Si prevede esito nullo, ma 3 minuti prima della fine, Bojocchi, a 2 metri, riesce ad assicurare alla sua squadra la vittoria. Arbitrò il signor Terzuolo.

A Venezia

Ci telefonano da Venezia, 6, notte:

Per la disputa di 11 medaglie d'argento si sono oggi incontrate nel campo di Sant'Elena la squadra Allievi meccanici del nostro Arsenale e la squadra riserve Venezia Foot-ball-Club. Vinse, dopo una partita movimentata, il Venezia, segnando 4 goals contro 2 dei meccanici. Arbitrò il signor Cavallini, del Venezia.

IPPICA

Le corse alle Capannelle

"Mase„ vince la "Steple-chase„

Roma, 6, notte.

Con tempo incerto si è svolta oggi, all'ippodromo delle Capannelle, la prima delle tre giornate di corse al galoppo, che vengono disputate su questo ippodromo. La seconda è quella di giovedì, 10 corrente, che ha in programma il *Derby Reale*. Una folla numerosa è accorsa non solo dalla Capitale, ma dai vicini Castelli Romani, per assistere specialmente alle due corse riservate ai cavalli di due anni, le prime del genere, che si corrono nell'annata, in Italia, e al grande *steeple-chase* di Roma, uno dei principali, che si disputano in Europa, sia per gli ostacoli che per il percorso, che è di 4270 metri.

Ecco il risultato delle corse:

Premio Glengarry — L. 2000; metri 2000 — Arrivano: Saturno (55), montato da Ferrucci; 2.o Gurungasi (47), montato da Csizar.

Dodici lunghezze tra i due.

Premio di Importazione — L. 4000; metri 2400. — Arrivano: 1.o Madame (48), montato da Csizar; 2.o La Santerelle (48), montato da Spencer; 3.o Lonnolence (48), montato da Biasci.

Dal primo al secondo una lunghezza, e due lunghezze dal terzo.

Premio del Tevere — L. 5000; metri 2400 — Arrivano: 1.o Parise (54), montato da Davis; 2.o Bardulo (54), montato da Ayan; 3.o Isglinson (54), montato da Spencer.

Una lunghezza dal primo al secondo, e due dal secondo al terzo.

Premio Aniene — L. 5000; metri 800 — Arrivano: 1.o Anegana (54), montato da Black Burn; 2.o Palme (54), montato da Davis; 3.o La Rondine (54), montato da Donmen.

Una lunghezza dal primo al secondo, e due dal secondo al terzo.

Grande Steeple-chase. — L. 5000 e Coppa; metri 4275 — Sono iscritti: Koebiniker, di Da Zara; Boulangère, di Ceriana; Andrée, di Lentice; Bilton Gate, di Doria; Merriwa, di Gallenga; Ghironda, di Pralormo; Mane, di Sambuy; Blue Boy, di Sir Rholand; Lintol, di Sir Rholand; Pasqua, di Vitali; Tramat, di Casati. — Partono tutti, meno Andrée, Merriwa, Pasqua e Tramat.

Arrivano: 1.o Mane (67 1/2) montato da Evans; 2.o Lintol (62), montato da Todini; 3.o Ghironda (67 1/2), montato da Palazzi.

Koepiniker (69 1/2), montato da Cassola, è caduto.

Vinto per due lunghezze e mezza. Tre lunghezze e mezza dal secondo al terzo.

Premio Garick — L. 3000; metri 1600 — Arrivano: 1.o Juanito (45), montato da Jelnini; 2.o Dasodi (48), montato da Biasci; 3.o Mauriziella II (50).

Vinto per tre lunghezze. Una lunghezza e mezza dal secondo al terzo.

Premio Orbend — L. 2500; metri 2000 — Arrivano: 1.o Shikari (55), montato da Black Burn; 2.o Lancelot III (65), montato da Davis; 3.o Zist (60), montato da Ryan.

Una testa dal primo al secondo; due lunghezze dal secondo al terzo.

Il vincitore, messo all'asta, restò invenduto.

Le corse al galoppo a Firenze

La IV giornata

Firenze, 6, notte.

Nonostante il tempo pessimo per la quarta giornata di corse al galoppo alle *Cascine* l'intervento del pubblico è stato discreto. Fra gli spettatori si notava il principe di Prussia Gioachino Won Albreckt cugino dell'imperatore Guglielmo. Eccovi i risultati delle corse:

Premio Conte De Larderel (handicap ascendente). — L. 1200, m. 1600.

1.o Cremia (61), della Razza Umbra;
2.o Lipadusa (63), conte G. Gherardesca;
3.o Agence (64) di Lorenzo Bertolini;
4.o Fer Battù (64) di Jacques de Vaux.

Quattro partenti.

Vinto per due lunghezze: una incollatura dal 2.o al 3.o.

Premio Ponte [illegible] (a vendere). — Lire 2000, m. 2000.

1.o Polanca (52) di Micillo-Panzuti;
2.o Geldi (49 1/2) di Razza Umbra;
3.o Coedkerniew (47 1/2) di O. Rook.

Non piazzati Faltona (63) e Eldorado (54 1/2).

Vinto per due lunghezze; una e mezza dal 2.o al 3.o.

Premio delle Rose. — L. 2500, m. 800.

1.o Meneghina (54) di G. Modigliani;
2.o Firenzuola (54) di Lorenzo Corsini;
3.o Freccia (54) di Visconti Modrone.

Non piazzati: La Cicogna (54), Villja (54), La Pernice (54).

Vinto per due lunghezze; una incollatura dal 2.o al 3.o.

Premio del Quercione (handicap discendente).

1.o Marengo (54) di Alberto Chantre;
2.o Thera (50) del conte Gherardesca;
3.o *Jacopo della Quercia* (59) di Carrelli-Palombi.

Non piazzati Wagram (61), Vulture (51), Levisone (49).

Vinto per due lunghezze; una testa dal 2.o al 3.o.

Premio Monte Morello (corsa di siepi). — L. 1500, m. 3000.

1.o Thaso (67) del conte della Gherardesca;
2.o Ghadames (69 1/2) del cap. Di Scipio;
3.o Valeria (64) del cap. A. Mazzino.

Vinto per 10 lunghezze; quattro dal 2.o al 3.o.

Le corse al trotter milanese

Ci telefonano da Milano, 6, notte:

Pubblico numeroso; pista buona; bel tempo.

Premio Italia, L. 3000, m. 1609 — Prima prova: 1.o Milly Fleet, in 2'16"; 2.o Reuben Whitesock; 3.o Mistrel Wilyes. Non piazzati: Lengyeltoni, Rosebel, Garrich, Hannah Louise, Zaleni, Orazieuse. — Seconda prova: 1.o Milly Fleet, in 2'19"; 2.o Reuben Whitesock; 3.o Lengyeltoni. Non piazzati gli altri. — Terza prova: 1.o Milly Fleet, di Cicognani, in 2'17"; 2.o Hannah Louise, dei fratelli Gorgi; 3.o Garrich, di Centanni. Non piazzato Reuben Whitesock; ritirati tutti gli altri.

Premio Monza (dilettanti), L. 700, m. 2413. — Prova unica: 1.o Brenno, di Restori, in 3'46"; 2.o Eva, di Fezzi. Non piazzati: Quarnero, Domirè, Eglautier.

Premio Brenta, L. 2000, m. 2413 — Prova unica: 1.o Metheor, di Garagnani, in 3'29"; 2.o Lauro, di Vaccari; 3.o Gazzella, di Sesana. Non piazzati: Tisbe, Mafalda.

Premio Forlì, L. 1200, m. 2413. — Prova unica: 1.o Tito, di Bersani-Garagnani, in 3'43"; 2.o Charming Caporal, di Cerbone; 3.o Zattera, di Balestra. Non piazzati; Aspromonte, Charming Bimbo.

Premio Lucca, L. 1000, m. 2413 — Prima divisione: 1.o Tito, in 3'47"; 2.o Czarina; 3.o Zattera. Non piazzati: Estella, Aspromonte, Gloster, Charming Bimbo. — Seconda divisione: 1.o Charming Caporal, in 3'46"; 2.o Metheor; 3.o Vrinitsilver. Non piazzati: Mafalda, Menega, Pensiero, Feriolo.

Premio Faenza, L. 1200, m. 1609. — Prova unica: 1.o Floria, di Rolando, in 2'34" 1/5; 2.o Lara, di Verga; 3.o Liebe, di Centanin. Non piazzati: Lieutenant, Bergnante, Peppino, Bellarmes, Libera, Boffalora, Fedora, Bellis Kuser.

TIRO A VOLO.

Il tiro a volo al Martinetto

Ecco i risultati dei tiri di ieri:

Tiro N. 18: diviso fra i signori geom. Chiantore, marchese Di Gresy Jemolini-Taglierini, con piccioni 7 su 7.

Tiro N. 19: Primo e secondo premio diviso fra i signori avv. Badano e Manissero, con piccioni 7 su 7; 3.o e 4.o premio diviso fra i signori Ghersi e Monaco, con piccioni 6 su 7; 5.o premio signor Ferro, con piccioni 5 su 6; 6.o signor Auchentalier, con piccioni 6 su 7; 7.o e 8.o diviso fra i signori Grasso e avv. Castagnola, con piccioni 5 su 7; 9.o signor Pizzi, con piccioni 4 su 6.

La poule: divisa fra i signori cav. Righini e geom. Chiantore, con piccioni 6 su 6. — 2.a poule: divisa fra i signori Teppa, marchese Nicolini e avv. Badano, con piccioni 6 su 7. — 3.a poule (doppietto): signor Grasso, con due doppietti. — 4.a poule (doppietto): divisa fra i signori geom. Chiantore e avv. Badano, con due doppietti.

CICLISMO

La "Coppa Spera„ vinta da Piacco

Alle ore 9 si presentarono per la punzonatura delle macchine i primi corridori. Alle ore 10,15, dopo la firma, i corridori si avviarono verso il luogo di partenza, antica Barriera di Stupinigi, dove alle ore 10,35 lo *starter* Setti diede il via ai 17 partenti, allineati nel seguente ordine: Castellaro Felice, Costa Costantino, Sussio Marcello, Galli Giovanni, Gavazza Teodoro, Casalegno Bartolomeo, Castello Francesco, Pautasso Luigi, Piacco Pierino, Buelli Antonio, Tarditi Giuseppe, Cravotto Vincenzo, Bert Carlo, Luino Giuseppe, Sartini Antonio, Cantamessa Giovanni.

La corsa si iniziò veloce fino a Stupinigi, di dove a causa della strada pessima si fu costretti a limitare molto l'andatura. Al controllo a forma del bivio di Saluzzo, arrivarono in gruppo 13 corridori. A due minuti seguivano altri due ritardatari. Il controllo di Giaveno (a premio) fu vinto da Sussio seguito a ruota da Galli e Piacco.

Un numeroso pubblico affollò a Pozzo Strada per assistere allo spunto finale. Trovavasi presente il commissario regionale dell'U. V. I. Ettore Florio. Alle ore 16,20, l'automobile gentilmente concessa da Nazzaro e recante la Giuria annunziò l'imminente arrivo dei concorrenti. E avviene nell'ordine seguente: 1. Piacco Pierino della Pro-Vercelli, alle ore 16,26'2" — 2., a macchina, Galli Giovanni dell'Astrapè — 3., a ruota, Sussio Marcello della Giovane Torino — 4., a 15 metri, Cravotto Vincenzo della Juventus Nova — 5. Costa Costantino dell'Unione Sportiva Torinese — 6. Luino Giuseppe — 7. Castellaro Felice — 8. Buelli Antonio — 9. Pautasso Luigi — 10. Gavazza Teodoro — 11. Casalegno Bartolomeo — 12. Bert Carlo — 13. Castello Francesco.

Il premio di rappresentanza fu vinto dalla Società organizzatrice.

La coppa "Lombardia-Pirelli„

Milano, 6, notte.

Lo Sport Club Milano ha fatto oggi disputare questa prima gara per professionisti non facenti parte di alcuna *equipe* per l'eliminatoria della coppa Pirelli, percorso chilometri 200 e precisamente Milano, Pavia, Lodi, Crema, Bergamo, Lecco, Sesti. La partenza viene data a 22 concorrenti alla Conca Fallata alle 8,30. L'arrivo situato nell'ampio viadone di Sesto avvenne alla presenza di discreto pubblico nel seguente ordine: 1.o Chironi alle ore 15,36; 2.o Erba Angelo a tre macchine; 3.o Bertarelli Camillo ad una macchina. Alle 15,39 Cittera, Sant'Agostino, Pavia, Spinelli, Cocchi, Benaglia e Secchi.

La corsa dilettanti "Sport Club Milano„

Pure organizzato dallo Sport Club Milano s'è svolta quest'oggi una corsa riservata ai dilettanti su percorso di chilometri 103 e precisamente Milano, Como, Erba, Lecco, Sesto San Giovanni. Ben 32 furono i concorrenti che si presentarono alle ore 24 ad Affori. Il via venne dato alle 1,6 precise. L'arrivo nel viale di Sesto avvenne nel seguente ordine: 1.o Zuccotti Luigi dello Sport Club di Milano alle ore 14,55; 2.o Ripamonti alle 14,59; 3.o Zambelli; 4.o Ricci; 5.o Belloni. Altri 12 in tempo massimo.

La seconda tappa della corsa dei due Golfi

Napoli, 6, notte

Davanti ad un numeroso pubblico e ad Autorità cittadine, è stata stamane, alle 9, data la partenza della seconda tappa a Salerno dei corridori partecipanti al Giro dei Due Golfi. Essi sono 28, essendosene ieri ritirato uno. La corsa si svolge animata e procede regolarmente per tutto il percorso, senza dar luogo ad incidenti.

Al traguardo di Napoli fin dalle 14 una folla si accalca per attendere l'arrivo dei partecipanti alla gara. Verso le 15,30 scoppia improvviso dalla folla un applauso. Difatti dal fondo del viale si scorge un gruppo compatto di cinque ciclisti, che fanno sforzi inauditi per conquistare ognuno per proprio conto il primo posto. Il gruppo si avanza a grande velocità, e poco prima del traguardo Tatta Gennaro, con un ultimo sforzo, avanza di una macchina il gruppo ed arriva primo per una ruota.

L'ordine di arrivo è quindi il seguente: 1.o Tatta Gennaro, alle 3.37; 2.o Capri Luigi; 3.o Groppi Antonio; 4.o Bausano Giacomo, di Torino (primo dei militari); 5.o Romano Umberto.

In base alla classifica generale, Tatta Gennaro viene classificato primo, e l'artistica coppa donata dal Municipio di Napoli alla Casa costruttrice che avesse avuto il maggior numero di corridori al traguardo di Napoli è assegnata alla fabbrica Dei, che ha avuto nella classifica generale 10 arrivati.

La riunione di Bologna rinviata

Ci telefonano da Bologna, 6, notte:

Il ricevimento ciclistico, in onore di Cortaita e Calzolari, è stata rinviata a domenica, causa il tempo cattivo.

Crupelandt vince la Parigi-Tours

La bellissima corsa dei tre ciclisti italiani

Parigi, 6, notte.

La Parigi-Tours, la terza corsa ciclistica dell'annata che sta tra le corse classiche, si è svolta oggi ed ha avuto uno splendido risultato. Trentacinque uomini sono giunti insieme sulla pista ed hanno disputato la vittoria finale in volata.

Il tempo, bello alla partenza, si è mutato verso la metà della corsa e l'acqua ha cominciato poco dopo a cadere, accompagnando i corridori fino al termine della corsa.

Dei 145 iscritti ben 118 presero stamane la partenza. Fra i *forfeit* dell'ultima ora notevole quello di Albini fra gli italiani. Borgarello, come è noto, non è partito perchè ammalato.

La partenza è stata data alle otto precise. Lo spunto iniziale è stato subito velocissimo e il passo si è mantenuto indiavolato. Non consistendo la prova che di poco più di 200 chilometri, nei corridori è prevalsa subito l'idea di forzare sin da principio per tentare di pronunciare qualche distacco col distanziamento dei più deboli.

Ad Orleans il gruppo compatto e numeroso transita in piena velocità. Oriani, Agostoni e Micheletto sono sempre coi primissimi. A Bolois trentacinque unità formano sempre il gruppo, che transita ad Amboise fra l'acqua scrosciante.

Sono tutti decisi a non lasciarsi distaccare. E' una magnifica giornata per tutti. Se non intervengono maligne forature è più che certo che tutti i trentacinque ciclisti si presenteranno in gruppo al traguardo di arrivo. I tre italiani si difendono benissimo. Sono tutti e tre nel gruppo e si dimostrano freschissimi. E già si pensa alla difficoltà di classifica.

Più di trenta uomini fanno il loro ingresso a Tours ed è naturale che pochi di essi riescano a trovarsi in posizione da poter disputare la loro *chance* con probabilità di riuscita. Il più fortunato è Crupelandt che in ottima posizione all'ingresso riesce a tagliare primo il traguardo in ore 7,15, battendo il *record* di questa corsa. La velocità media oraria è stata di chilometri 31,500.

Ma eccovi l'ordine d'arrivo:

1.o Crupelandt;
2.o Passerieu a mezza ruota.
3.o Luguet a due lunghezze — 4. Vandemebreghe a mezza lunghezza — 5. Mottia a mezza macchina — 6. Rossiat — 7. Tribouillard — 8. E. Engel — 9. E. Georget.

La giuria si è trovata poscia nella impossibilità di stabilire l'ordine d'arrivo degli altri corridori giunti in plotone serrato. Gli italiani non possono per tal modo essere classificati, a causa della confusione. Il pubblico al colmo dell'entusiasmo ha improvvisato una grande manifestazione ai corridori.

Qualunque però possa essere la classifica, i ciclisti italiani possono dire di avere oggi superata una bella prova. Micheletto, Agostoni e Oriani sono stati oggi alla pari con i [illegible] del mondo.

AVIAZIONE.

Il concorso militare a Mirafiori

La sesta giornata

Il tempo, rimessosi alquanto dai giorni precedenti, ha permesso ieri a molti apparecchi di uscire dai loro *hangars*. Hanno eseguito voli di prova non ufficiali: nel mattino: Rossi con Mon. Bobba N. 3, portandosi sopra a Torino, mentre si eseguiva allo Stadium la distribuzione delle onorificenze alle famiglie dei caduti in Libia; Gobbe con Nieupor, Macchi N. 2. Nel pomeriggio Paolucci con Mon. Gabardini N. 8, solo e con passeggiero; De Dominicis con Mon. Caproni N. 15; Steffner con antiplano Sami N. 1, solo e con passeggero; Helem con Mon. N. 5, solo e con passeggero.

Sul finire della giornata hanno eseguito ancora voli di prova non ufficiali soli e con passeggero Borgotti con N. 16; Stoffer N. 1, Gobbe N. 2, Slavorosoff col N. 15, Dedominicis N. 11. Ha pure eseguito un volo indipendente dal concorso il pilota Manissero con Mon. Bleriot.

Per oggi ha chiesto di eseguire la prova eliminatoria ufficiale N. 7 il pilota Rossi con Mon. Bobba N. 3.

Hanno chiesto di eseguire voli facoltativi di prova Steffner con antiplano della S. A. M. L. N. 1; Falier con biplano id. id. N. 12; Derov con Mon. Italia della S. I. A., N. 9; Bobba con Mon. Bobba id. id. N. 4; Gobe con Mon. Nieupor Macchi N. 2; Elena id. id. N. 5; Polucci con Mon. Gabardini N. 8; De Dominicis id. id. N. 14; Pizey con Mon. Caproni-Bristol N. 11; Sippey id. id. N. 13; Slavorosoff id. id. N. 15; Borgotti id. id. N. 15.

Il tempo magnifico ha permesso ai molti curiosi e appassionati che desideravano di assistere a qualche volo di recarsi a Mirafiori. Gli aviatori ebbero così anche un tributo di omaggio e di plauso.

Un secondo "raid„ di trecento chilometri

Il grande concorso militare per aeroplani, che sta ora svolgendosi nelle sue prove eliminatorie all'Aerodromo di Mirafiori, comprende pure, come i lettori sanno, un « raid » di 300 chilometri, che gli aviatori dovranno percorrere senza scalo e con eventuali prolungamenti a volontà. L'Aero-Club d'Italia, che fu già dall'Amministrazione militare incaricato di organizzare il « raid » Torino, Chivasso, Vercelli, Abbiategrasso, Milano, Mortara, Casale, Crescentino, Chivasso, Torino, che fa parte del concorso militare per apparecchi italiani, ebbe dall'Amministrazione stessa anche l'incarico di organizzare il « raid » di 300 Km., senza scalo, che dovrà accompagnare il grande Concorso attualmente svolgentesi. La Presidenza dell'Aero-Club d'Italia, presi gli opportuni accordi colla Commissione aggiudicatrice del Concorso, ha stabilito il percorso del nuovo « raid », che dovrà aver luogo nei primi giorni di maggio, lungo la stessa direttrice del precedente, domandando alla Società Italiana di Aviazione, in Milano, e alla Società Aviazione Torino, la pratica organizzazione anche di questo secondo « raid ».

PODISMO

La Coppa "Pentathlon„

aggiudicata all'Unione Sportiva Milanese

Ci telefonano da Milano, 6, notte:

La manifestazione sportiva organizzata dalla Società Unione Sportiva Milanese ha avuto un esito dei più brillanti. Le cinque prove podistiche, disputatesi dai migliori campioni, hanno interessato vivamente il folto pubblico accorso. Dei migliori iscritti, solo Giongo non si è presentato. Ecco i risultati:

Corsa veloce, metri 100 — Nella finale si classificano: 1.o Garimoldi, della Pro Meridione, in 12" 2/5; 2.o Tonini, dell'Unione Sportiva Milanese; 3.o Mazzola, dell'Unione Sportiva Milanese; 4.o Cora Corradino, dell'Unione Sportiva Milanese; 5.o Fattore, dell'Agamennone; 6.o Bramani, dell'Unione Sportiva Milanese.

Corsa ostacoli, metri 110 — 1.o Colbacchini, dello Sport-Club Padovano, in 15" 4/5; 2.o Villa, dell'Unione Sportiva Milanese, in 17" 2/5; 3.o Sandrini, in 17" 4/5; 4.o Nobili, dell'Unione Sportiva Milanese.

Corsa metri 400 — 1.o Zumier, dello Sport-Club Italia, in 55" 2/5; 2.o Moresco, dell'Internazionale; 3.o Lovati; 4.o Sauro.

Marcia metri 1609 — 1.o Altimani, dell'Unione Sportiva Milanese, in 6'49" 2/5; 2.o Bracchi, di Milano, in 7'19"; 3.o Maestroni, in 7'27"; 4.o Javeri; 5.o Purialli; 6.o Nussa.

Corsa metri 5000 — 1.o Speroni Carlo, dell'Unione Sportiva di Busto Arsizio, in 16'9"; 2.o Allievi, dell'Unione Sportiva Milanese, in 16'28"; 3.o Martinenghi, della Pro Meridione, in 16'33"; 4.o Brunelli, dell'Agamennone, in 17'9"; 5.o Cantù; 6.o Piolitini; 7.o Massetti.

Ritirati Lussana e Porro. La Coppa Pentathlon è aggiudicata all'Unione Sportiva Milanese.

ALPINISMO.

Escurzioni alpine

Domenica 13 avrà luogo la seconda escursione scolastica e 6.a sociale: Costa di Lazzarà, m. 1717 (Valle del Chisone). Partenza: Torino (stazione ferroviaria P. N.) ore 5,30, Pinerolo, S. Germano Chisone, Lusse, Cortile, Ruota di Pramollo, Costa di Lazzarà arrivo ore 13; Torino (P. N.) ore 21,17. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Club Alpino (via Monte di Pietà 28) a tutto l'11 aprile.

(VEDI ULTIME NOTIZIE)

L'agitazione popolare contro la Convenzione del Gottardo

(*Servizio speciale della Stampa*)

Ginevra, 6, notte.

Stamane tutto il popolo di Ginevra è stato chiamato sulla pianura di Plainpalais per protestare contro l'approvazione della Convenzione del Gottardo. Un lungo corteo di parecchie migliaia di persone con bandiere e musiche ha attraversato le vie della città, portandosi a Plainpalais, dove ha avuto luogo una manifestazione imponente. Furono pronunziati parecchi discorsi e furono distribuite fra i dimostranti delle liste nere, nelle quali, fra l'altro, era detto: *Popolo di Ginevra, mostrati una volta di più custode fiero della libertà elvetica, della sua costituzione e della sua indipendenza politica*. Altre dimostrazioni contro l'accettazione della Convenzione del Gottardo sono avvenute in altre città della Svizzera.

A Ginevra si è formata una Commissione di competenti per studiare il progetto di riforma di una legge federale, affinchè in casi gravi come quello della convenzione del Gottardo possa essere chiamato, per decidere, anche il popolo.

Quattro studenti arrestati a Trieste

durante una dimostrazione

(*Per telefono alla Stampa*).

Trieste, 6, notte.

Oggi, nel nostro Politeama « Giuseppe Verdi », venne tenuto un imponente comizio per la costituzione di un Comitato per le prossime elezioni comunali. Vi parteciparono oltre quattromila elettori. Parlarono applauditissimi i deputati italiani Pitacco e Gazzer, i quali rilevarono la necessità di una vivace lotta contro l'elemento avverso alla nazionalità nel paese. Dopo il comizio venne improvvisata una dimostrazione. Intervennero agenti e funzionari che la sciolsero dopo aver proceduto all'arresto di quattro studenti italiani.

Cronaca Cittadina

La questione delle pensioni agli impiegati municipali

Un gruppo di impiegati ci comunica che serpeggia una viva agitazione fra il personale municipale per la questione delle pensioni.

L'Amministrazione Civica ha da qualche mese nominato una Commissione, composta degli assessori Cattaneo, Usseglio e Leclaire, per lo studio del grave e complesso problema, ma — ci si scrive — la nomina di questa Commissione che dovrà studiare la intricata questione delle pensioni dal lato giuridico e finanziario, per quanto essa si componga di persone rispettabilissime, non ha soddisfatto il Corpo degli impiegati municipali, che desidererebbero vedere in essa inclusa qualche persona estranea all'ambiente consigliare e competente in materia.

Come è noto, al personale assunto in servizio dopo il 20 luglio 1892, il Municipio di Torino garantì una pensione sulle basi del conto individuale rigoroso, cioè un vitalizio sul capitale accumulato per ogni singolo individuo e formato dalle ritenute mensili sugli stipendi, soldi e salari, e da un contributo fisso del 7 per cento versato dal Comune.

Ma in seguito, dopo studi compiuti da persone competenti, e per incarico del Municipio, si riconobbe che un tale sistema dava risultati assai poco soddisfacenti, specialmente se il collocamento a riposo del funzionario fosse avvenuto nei primi anni di carriera. Conseguentemente il 27 giugno 1905 il Consiglio comunale approvava un nuovo regolamento detto a « sistema misto », cioè l'Amministrazione civica concedeva a suo carico al funzionario una pensione sullo stipendio iniziale in ragione degli anni di servizio prestato, ed un vitalizio sul capitale di risparmio individuale formato colle sole ritenute mensili e degli interessi composti; e ciò ad integrazione della prima parte di pensione a carico del Municipio.

Il personale venne allora invitato a scegliere tra il trattamento sulle basi del conto individuale puro, cioè formato dai contributi del funzionario e da quelli dell'Amministrazione, e quello misto, cioè della pensione a carico del Municipio, integrata dal vitalizio sul capitale formato dai soli contributi individuali.

Tale sistema di pensione, per un complesso di motivi che ora non è il caso di ricordare, non venne accettato da circa 450 dipendenti del Municipio, assunti in servizio dopo il 20 luglio 1892, ma prima del 1906.

Da allora si iniziava per le « pensioni » una gestione irregolare strana e confusa.

L'Amministrazione civica sospendeva immediatamente l'investimento dei capitali formati colle ritenute mensili e cogli interessi; cessava pure di corrispondere il proprio contributo non solo per quelli che avevano optato per il nuovo Regolamento, ma anche per quelli che non avevano firmata l'opzione. Non provvide per l'istituzione dei « Conti individuali » distinti e lasciava in arretrato tanto la contabilità degli uni, che quella degli altri, e dal 1.o gennaio 1906 al 31 dicembre 1912, limitò la funzione della Contabilità delle Pensioni ad accumulare le ritenute mensili e gli interessi delle somme già investite in Rendita dello Stato in un fondo di « Cassa unico ed infruttifero », registrato e contabilizzato a credito dei funzionari.

Nessuna contabilità veniva istituita per proventi speciali e la liquidazione dei vitalizi agli inscritti al nuovo sistema, cessanti dal servizio, si fece in base ad un tasso di interesse arbitrario del 3,75 per cento sul capitale accumulato.

Ed ora, dopo sette anni di tale gestione, la Amministrazione civica si è finalmente decisa, per consiglio della Commissione del Bilancio, ad affrontare questa doverosa sistemazione di bilancio, ma deferisce lo studio del grave problema ad una Commissione composta unicamente di Consiglieri comunali, che per le già loro molteplici occupazioni non danno affidamento di potere affrontare e studiare l'ardua questione colla competenza di persone erudite in materia finanziaria.

Giolitti a Torino

Stamane, con il direttissimo delle 10,16, giunge da Roma il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, il quale proseguirà poi per Cavour.

Commemorazione del Bodoni all'Istituto professionale operaio

Giovedì sera, nell'aula maggiore dell'Istituto professionale operaio, in corso San Maurizio, angolo via Rossini, il comm. Dino Mantovani dirà dell'opera e dell'arte di Gian Battista Bodoni, e sarà certamente una celebrazione degna dell'uomo che si vuole onorare nel centenario della sua morte.

Lo sciopero dei metallurgici automobilisti

Gli scioperanti automobilisti non hanno tenuto ieri alcuna riunione. Questa mattina essi si riuniranno al Parco Michelotti a comizio, se il tempo sarà favorevole. Da oggi comincierà la distribuzione dei sussidi.

Nel pomeriggio, alle 16, si riuniranno in adunanza privata i sindacati nella loro sede di via della Zecca, 26.

I piccoli furti

La signora Maria Bugero, abitante in via Bellezia, N. 12, causò ieri una grave delusione ai soliti ignoti che si recano a fare visita nelle case altrui quando sanno che il proprietario è assente. Mediante scasso i ladri penetrarono in casa sua, le ruppero un armadio, le misero ogni cosa sossopra; ma dopo tutto questo lavoro dovettero riprendere delusi la via per la quale erano venuti, perchè non trovarono nulla da asportare.

Un portafoglio con lire 5950

Un portafoglio contenente la notevole somma di lire 5950, scompariva ieri, senza che il legittimo possessore se ne avvedesse dalla tasca di Battista Sesia, di Tigliole d'Asti, abitante in corso Novara, N. 8, panettiere. Il borseggio avvenne in tram, in via Garibaldi, verso le ore 15. Sulla piattaforma posteriore del tram si trovavano molte persone e il Sesia dovette faticare per salire e aprirsi un passaggio, trovar un piccolo posto ove sostare. E non potè avvedersi che mentre sudava per fare questa difficile manovra senza recar noia ai vicini, uno sconosciuto gli cercava nelle tasche il portafoglio e riusciva a derubarlo. Quando se ne avvide era troppo tardi: il borseggiatore era già scomparso.

Per futili motivi

Per uno di quei tanti futili motivi, che facilmente determinano tra due o più persone che abbiano bevuto parecchio un primo urto a parole e un secondo a pugni o a bastonate, il ventisettenne Andrea Persico, fonditore in caratteri, abitante al N. 2 di via Des Ambrois, riportava stanotte una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. L'alterco tra lui e gli ignoti avvenne sotto i portici di piazza San Carlo, e la percossa dovette riceverla ad ora molto tarda, perchè egli non si presentò all'Ospedale di San Giovanni, per farsi medicare, che a notte già alta.

Quando le gambe si piegano...

Il giardiniere Vecchio Luigi, d'anni 69, mentre transitava un po' alticcio sulla strada di Circonvallazione nei pressi dell'antica barriera di Nizza, cadde al suolo producendosi una ferita lacero-contusa allo zigomo sinistro. Il soldato Begri Luigi, del 6.o regg. genio ferrovieri, lo fece medicare provvisoriamente all'infermeria militare nei nuovi quartieri accompagnandolo poscia alla sezione delle guardie municipali. Due agenti con vettura pubblica condussero il Vecchio all'ospedale Umberto I dove venne medicato in modo stabile e giudicato guaribile in sette giorni e quindi lo accompagnarono alla sua abitazione.

Con l'acido solforico

Nella propria abitazione di via Bra, 2, nel pomeriggio di ieri la lingerista Paolina Colombo, d'anni 20, ingoiava a scopo suicida, una soluzione di acido solforico. Costretta dai forti dolori a chiedere aiuto, la Colombo si recava all'Ospedale San Giovanni, ove quei sanitari la sottoposero alla lavatura dello stomaco, riservandosi la prognosi. Si ignorano le cause del disperato tentativo.

Ladro arrestato

Ferrero Giacomo, d'anni 25, fu ieri arrestato per furto di pezzi di bicicletta per un complessivo valore di lire 200, a danno della ditta Piovano.

Caduta lieve

Il venditore ambulante Guglielminotti Casimiro, d'anni 66, cadde accidentalmente al suolo all'angolo delle vie Galliari e Madama Cristina, riportando una ferita lacero-contusa alla fronte. Due guardie municipali con vettura pubblica lo condussero all'ospedale San Giovanni dove venne medicato.

Una disgraziata

Dalle guardie municipali venne fatta ricoverare all'ospizio temporaneo del Municipio la fantesca disoccupata Bellincelli Maria, d'anni 38, senza fissa dimora, trovata sofferente in riva al Po dove stava meditando propositi di suicidio.

Scendendo da una tranvia

Il falegname Eugenio Stroppiano, d'anni 59, abitante in via Saluzzo, 98, scendendo da una tranvia in moto, all'angolo di via Nizza e via Baretti, cadeva a terra, ferendosi al capo. Fu medicato all'Ospedale San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Baruffe di donne

All'Ospedale San Giovanni veniva medicata di contusioni alla faccia la casalinga Teresa Colombo in Chenali, d'anni 29, abitante in via Principe Amedeo, N. 1, la quale — così essa racconta — era stata colpita a pugni e schiaffi da una sua vicina. Fu giudicata guaribile in sei giorni.

Echi di Cronaca

La tratta dei fanciulli

Vergogna sociale che, Ambrosio, desumendola da uno scandalo recente, tratteggia in uno splendido dramma da oggi proiettato al *Cinema Meridiana*.

Al Cinema Royal

Lunedì, 7, e martedì, 8

Ultimissimi due giorni della tanto interessante Cinematografia, *La tragica fine del capitano Scott*, al *Cinema Royal*, Via Roma. A confermare il grande interesse che destò la suddetta Cinematografia, in diverse mattinate assistterono allo spettacolo 5000 bambini delle nostre Scuole Municipali.

Il primo trimestre dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

64 milioni e mezzo di produzione

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni chiude la produzione del primo trimestre con la cifra di 64 milioni e mezzo.

Sta in questa cifra tutto il giudizio che il nostro paese ha dato sulla legge, sulla fiducia delle nostre popolazioni nello Stato, sulla organizzazione del nostro Istituto Nazionale. Ed è produzione raccolta con uguale fervore, con eguale consenso entusiastico da un capo all'altro d'Italia. Da Milano industriosa, che ha preso il primo posto, per una produzione di circa 9 milioni, a Roma dove pulsa la vita dell'organizzazione amministrativa, finanziaria ed intellettuale d'Italia, con cifra che si discosta pochissimo dalla produzione raccolta nella capitale lombarda.

Al giudizio dell'Italia settentrionale e centrale si unisce quello del centro più popoloso d'Italia, del cuore del Mezzogiorno, con la produzione raccolta a Napoli che ha superato, nella cifra di 7 milioni e un quarto, quella raccolta ivi, in ogni tempo, da tutte le imprese di assicurazione insieme riunite.

Le cifre di produzione raccolte dall'Istituto in alcune provincie del Mezzogiorno hanno recato meraviglia nel campo dei competenti delle assicurazioni e smentiscono gli attributi di terreno sterile alle operazioni di previdenza che venivano attribuiti a molte provincie del Mezzogiorno. La produzione dell'Istituto in quelle provincie è pari a quella raccolta in molte altre provincie del settentrione d'Italia, e vanno citate a titolo di lode le provincie di Catania, Salerno, Caserta, Potenza, Cosenza, Lecce, Reggio Calabria.

Il quadro di produzione del primo trimestre, già redatto dalla direzione dell'Istituto per tutte le 69 provincie, dà la prova della fiducia più ampia e penetrante, in tutti gli strati sociali che l'Istituto Nazionale ha saputo conquistare.

Anche a Torino l'Istituto Nazionale si è splendidamente affermato, con una produzione che supera i tre milioni di capitali assicurati; Genova, Novara, Reggio Emilia, Bologna figurano pure con cifre di produzione altissime in confronto agli impegni assunti dagli Agenti generali; mentre le cifre di alcune provincie, la cui economia non può dirsi ricca, stanno a dimostrazione palese dell'opera sociale di propulsione della previdenza che l'azione dell'Istituto va spiegando in tutta l'Italia. Girgenti, Caltanissetta, Teramo, Aquila, Avellino, Cagliari, Sassari, figurano con un numero di richieste di contratti e con cifre di produzione che sono segni evidenti del concorso all'Istituto Nazionale del risparmio popolare della media borghesia e delle classi lavoratrici.

L'opera dell'Istituto Nazionale nel suo primo trimestre di vita è tutta quanta una smentita delle previsioni che vennero fatte alla Camera dei deputati da alcuni oppositori della legge sulle assicurazioni. L'opera dell'Istituto prova pure che le capacità organizzative di grandi aziende sono così forti e così potenti nel nostro paese come in altri paesi stranieri a ricchezza più progredita. L'esempio che l'Italia dà al mondo con l'Istituto di Stato delle Assicurazioni servirà di incitamento anche alle nostre attività commerciali e industriali.

Stato Civile di Torino

6 aprile 1913.

NASCITE: 18; cioè maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Barotto Antonio con Actis Goretta Teresa — Berta Arturo con Gallione Teresa — Bonino Luigi con Savant Teresa — Cassin Attilio con Debenedetti Elena — Droetto Pietro con Droetto Cecilia — Duez Marcello con Cariola Teresa — Fantacci Fortunato con Bonardi Bonardina — Ferrero Lorenzo con Chiappero Lucia ved. Ottino — Gariglio Giovanni con Bendotti Giovanna — Guanzini Giuliano con Mottura Luigia — Lanza Rodrigo con Larcan Penelope — Mesturino Celso con Cavaglia Teresa — Porello Matteo con Rofero Anna ved. Colli — Rocca Amleto con Barberis Amalia — Rolle Giovanni con Poccafassi Domenica — Sandrone Michele con Tinelli Teresa — Valterza Giuseppe con Mariioglio Maria — Zedeone Giuseppe con Scaglione Maria — Zeni Ferdinando con Siccardi Pierina.

MORTI: Bertinetti Domenico, d'anni 58, di Torino, materassaio, via San Donato, 46.
Ariano Teresa v. Cravarezza, id. 74, di Cortemilia, fantesca, via Santa Chiara, 34.
Ballatore di Rosana nobile Francesca, id. 82, di Torino, agiata, via Franco Bonelli, 12.
Ponte Guglielmo, id. 13, di Torino, scolaro, corso Firenze, 25.
Franco Angelo, id. 49, di Torino, falegname, via Maddalene, 8.
Pereno Giacinto, id. 49, di Torino, muratore, via alla Parrocchia Cavoretto, 10.
Borgogno Orsolina, id. 35, di Costigliole di Saluzzo, agiata.
Novello Maria, id. 17, di Tonengo, contadina.
Ferraris Angela n. Finello, id. 52, di Villanova d'Asti, casalinga.
Prelato Giuseppe, id. 24, di Torino, tornitore.
Cassano Antonio, id. 64, di Torino, fabbro.
Vitale Andrea, id. 61, di Palermo, suon. amb.
Jeantet Delfino, id. 71, di Aosta, contadino.
Mignola Caterina, id. 15, di Cardè.
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo: 19; di cui a domicilio 10; negli ospedali, istituti, ecc., 9. Non residenti in questo Comune 2.

SOCIETA' ANONIMA SUVINI-ZERBONI

All'assemblea, presieduta dal signor comm. Angelo Carminati, hanno preso parte: N. 27 azionisti in proprio e 10 per procura, rappresentanti N. 18,780 azioni e N. 308 cartelle di godimento. Il bilancio è stato approvato all'unanimità. A membri del Consiglio d'amministrazione furono rieletti gli uscenti comm. Angelo Carminati, Luigi Zerboni, ing. Carlo Clerici. A sindaci per l'esercizio 1913 furono nominati i signori rag. Vittorio Vismara, ing. Gaetano Suvini e cavaliere rag. Enrico Gambusera ed a sindaci supplenti i signori Giovanni Bertoncello ed ing. cav. Giannino Suvini.